

Ispettoria Salesiana-Giappone
Casa Ispettoriale-Tokyo



Don Francesco ISHIMOTO Hiroshi

Carissimi confratelli,

il 25 gennaio scorso nella cappella dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ad Akabane-Tokyo, si è svolto il funerale del nostro confratello sacerdote Don Francesco Ishimoto Hiroshi, venuto meno quasi improvvisamente il 22 dello stesso mese. Vi partecipò un folto numero di sacerdoti, parenti, allievi e allieve, per ricordarne la vita, rimpiangerne la morte e pregare per l'eterno riposo della sua anima.

Don Ishimoto preciso per natura, ha lasciato vari quaderni di diario da cui si possono vedere anche i particolari degli ultimi giorni della sua vita.

21 gennaio: 1 di notte: difficoltà di respiro; 4 del mattino: levata; 4,40: preghiere del mattino; 5,50: avvio verso la chiesa, celebrazione della S.Messa; 8,55: ora media e litanie.

Spese: 40.000 yen per gli esercizi spirituali di marzo.
13,15-15,00 dopo pranzo: tosse, acqua al naso, sudore. Preghiere della sera.

22 gennaio: 12,00-13,00 del mattino: difficoltà di respiro; 2,40-3,10: dormiveglia; 4 del mattino: levata al suono della sveglia, sistemazione e pulizia; 4,50: senso di sollievo, preghiere del mattino, pulizia dell'apparecchio di inalazione, preparazione delle medicine da prendere, difficoltà di respiro; 6,15: ... la calligrafia risulta disordinata e difficile da leggere...

Dopo le 6,15 dalla canonica si avvia alla chiesa per la celebrazione della S.Messa.

La direttrice dell'Istituto delle F.M.A. di Akabane-Tokyo, suor Takeishi, descrive così la sua ultima S.Messa: "Don Ishimoto di solito durante la celebrazione della S.Messa soffriva molto per l'asma che era la sua malattia oramai cronica. Quel 22 mattina però per un certo malessere generale non comune aveva un aspetto tremendamente sofferente. Durante la celebrazione gli consigliai per ben quattro volte di sedersi un poco e sospendere la S.Messa, ma egli, facendo cenno di sì solo con il capo, volle continuare la celebrazione con comportamento assai grave. Fece la Comunione, pulì il calice e si recò alla sedia. E qui dopo breve tempo improvvisamente abbassò il capo in avanti. Erano le 7,10. La suora infermiera che era nel primo banco, accorse subito in aiuto e con le altre suore riuscì a portarlo fuori della chiesa. Chiamata l'autoambulanza venne trasportato all'ospedale 'Teikyo' di Tokyo, dove, purtroppo, senza riprendersi, alle 8,20 del mattino, spirava rendendo l'anima a Dio. L'analisi medica ne accertò la morte, avvenuta per infarto cardiaco. Aveva 60 anni".

Don Ishimoto era nato in Manciuria il 3 gennaio 1931. Era però oriundo di Kagoshima. Frequentò le scuole elementari in Manciuria e le secondearie, secondo l'antico sistema scolastico, nella scuola militare di Kagoshima. Dopo si trasferì a Tokyo dove trovò impiego presso l'ufficio delle imposte di Arakawa. Qui venne a conoscere il parroco della nostra parrocchia di Mikawajima, tramite il quale ricevette il Battesimo con il nome di Francesco d'Assisi. Cristiano zelante sentì presto la chiamata alla vita religiosa. Raccomandato dallo stesso Don Rossi, spese due anni di aspirantato nella nostra casa di Nakatsu-Orfanotrofio (Oita).

Don Demleitner, allora direttore della casa, ancora vivo, per lettera ci informa che Don Ishimoto già da quel tempo aveva problemi di respiro e faceva uso dell'apparecchio di inalazione.

L'8 dicembre del 1952 fece la professione religiosa come salesiano e il 29 dicembre del 1960 ricevette l'ordinazione sacerdotale. L'anno seguente venne inviato all'università pontificia di Roma, dove si specializzò in diritto canonico. Ritornato poi in Giappone, dal 1965 al 1967 lavorò nella casa di formazione di Chofu-Tokyo, insegnando teologia morale agli studenti. Dal 1967 per 7 anni lavorò come cappellano delle suore nell'Istituto delle F.M.A.a Shizuoka. Dal 1975 al 1980 di nuovo nella casa di Chofu ma come vice-parroco. Dal 1982 al giorno della morte, per 9 anni, svolse il suo lavoro di apostolato come direttore spirituale nell'Istituto delle F.M.A.di Akabane-Tokyo. Il mattino del 22 gennaio 1991, nel compiere il suo ufficio sacerdotale, durante la celebrazione della S.Messa, veniva chiamato dal Signore al premio eterno.

Don Kamezawa, suo compagno di noviziato, il giorno dell'addio o funerale, descrisse la vita di Don Ishimoto, con queste parole:

"La caratteristica di Don Ishimoto fu una tensione continua per la perfezione. Era preciso nello studio, lavoro e doveri religiosi. Non si permetteva compromessi e sbadataggini nella osservanza. Questo atteggiamento di tensione gli fu anche causa di esaurimento nervoso. Questo dava preoccupazione a chi gli era vicino. Quello che faceva impressione in lui era quel suo atteggiamento contrario ad ogni gesto di imperfezione".

Inoltre egli spese ben 17 anni come direttore spirituale delle religiose, unanimi nell'affermare l'impareggiabile esattezza di Don Ishimoto nella direzione e liturgia, nonostante i molti acciacchi di salute.

La direttrice dell'Istituto dove lavorava il giorno della morte afferma di avere constatato un profondo cambiamento in lui soprattutto negli ultimi due anni della sua vita: il suo modo di pregare, il contenuto delle sue prediche, venne ad acquistare maggior profondità e interiorità.

Ora che Don Ishimoto è presso il Signore, che cosa ci può suggerire? Non possiamo oramai più sentire la sua voce, ma le parole che ripeteva spesso alle suore, quasi come un ritornello,

"La Messa, per me, è il più grande servizio che posso darvi", ora ci fanno capire meglio la testimonianza del suo cuore autentica-

mente sacerdotale.

Don Domenico Kaneko Kennosuke
direttore
24 aprile 1991

DATI PER IL NECROLOGIO: Don Francesco ISHIMOTO Hiroshi, nato in Man-ciuria il 3 gennaio 1931, morto a Akabane-Tokyo il 22 gennaio 1991, a 60 anni di età, 39 anni di professione religiosa e 31 di sacerdozio.